CHE BELLA GIORNATA

Regia: Gennaro Nunziante
Interpreti: Checco Zalone, Rocco Papaleo, Tullio Solenghi, Nabiha Akkari
Produzione: Italia/2011, 97'

Checco, addetto alla security in una discoteca della Brianza, sogna di fare il carabiniere ma viene respinto al colloquio. Grazie alla raccomandazione di uno zio presso il vescovo di Milano e alla richiesta di misure straordinarie per i luoghi a rischio di attentati, si ritrova a rinforzare le fila della security per il Duomo di Milano. Qui incontra Farah, ragazza araba che si finge studentessa di architettura ma che medita in realtà di depositare una bomba ai piedi della Madonnina. Tuttavia, la maggior minaccia per il prossimo e per il patrimonio artistico italiano è rappresentata da Checco stesso, esplosivo connubio di ignoranza e beata, razzista ingenuità.

Il secondo film di Checco Zalone è migliore del primo, più originale e spassoso.
L'avvocato Luca Medici è assai meno näif del suo sosia Checco Zalone, prototipo di italiano senza qualità. Lui è pieno di talenti, sa leggere e scrivere, suonare, scegliersi bene i collaboratori […].
Checco Zalone è un comico italiano che fa ridere. Una rarità. Non solo, ma ci tiene proprio a fare il suo mestiere. Rispetto almeno a tanti colleghi che si improvvisano tribuni politici, giornalisti, autori e attori strappalacrime. Attività che sono in generale sempre meglio di andare a lavorare.
E comunque assai più semplici della difficile arte di fare ridere il prossimo, per giunta di questi tempi. Checco Zalone continua a far ridere più in tv o su internet, dove è un mito dai tempi di "Siamo una squadra fortissimi", che non sul grande schermo.
Ogni generazione ha i suoi mezzi di comunicazione. [...]
Alcune scene sono esilaranti, come quella in cui Zalone lascia cadere un capolavoro del Seicento perché si accorge di un graffio sulla carrozzeria della Porshe.
Zalone si è anche scelto una spalla formidabile, Rocco Papaleo, nel ruolo di un padre militare impegnato in Iraq per pagare il mutuo. Sullo sfondo gli obiettivi di una satira intelligente: il familismo, l'istituto della raccomandazione, il fanatismo d'ogni genere, politico, religioso, culturale.
La celebre scurrilità, che ha fatto di Zalone un culto degli intellettuali italiani, categoria assai volgare, si è molto attenuata ed è una buona notizia.
Se continua così e il cielo lo protegge dai produttori, Checco Zalone ci farà ridere per i prossimi trent'anni.

Curzio Maltese, *La Repubblica*